

## SILVER RAINBOW

AZIONI MULTILIVELLO PER L'INVECCHIAMENTO POSITIVO DELLA POPOLAZIONE ANZIANA LGBTI, IL CONTRASTO ALLE SOLITUDINI INVOLONTARIE, IL DIALOGO INTERGENERAZIONALE E LA PROMOZIONE DELL'ACCOGLIENZA E DELLA VISIBILITÀ IN CONTESTI NON LGBTI, FINANZIATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 - ANNO 2017.

(ESTRATTO DEL PROGETTO)

### Il progetto

Il processo di invecchiamento è di per sé una condizione che porta gli individui ad un periodo della vita nel quale si è maggiormente a rischio di invisibilità, solitudine involontaria, esclusione sociale o discriminazione. La terza e quarta età LGBTI è questione ancora più complessa e relativamente nuova che va affrontata su più livelli, obiettivo che si pone il presente progetto.

Oggi le persone LGBTI senior sono tendenzialmente invisibili. E' una invisibilità doppia, come persone LGBTI e come persone anziane: come persone LGBTI sono spesso invisibili alla società e anche ai volontari delle associazioni che fanno attività con persone anziane, ma sono invisibili in quanto anziani e talvolta anche in quanto persone LGBTI alla stessa comunità LGBTI abituata ad una comunicazione "giovanilista" e ad un linguaggio che è già quello di una generazione più o meno apertamente LGBTI.

La solitudine involontaria per l'anziano LGBTI è dunque un rischio concreto e doppio. Da una parte lo stigma sull'invecchiamento ha un peso rilevante nella comunità e nella cultura LGBTI, ed è un tema con cui già i grandi adulti over 50 che si avviano alla terza età devono fare i conti. Dall'altra la propria specificità LGBTI presenta elementi molteplici di rischio, o quantomeno di sfida, che cambiano fisionomia in base alla maggiore o minore visibilità; come persone LGBTI, e a cui si aggiunge la fragilità potenziale di un supporto sociale che in Italia si basa spesso sui legami famigliari di sangue, destinati a scemare per la persona anziana LGBTI senza discendenti. La persona anziana LGBTI, spesso, ha a riferimento solo i luoghi della comunità gay, e non sappiamo come ciò che dunque potrebbe essere "invecchiare bene" per persone anziane in generale, potrebbe non essere valido, o esserlo solo in parte, per persone LGBTI. Mancano "modelli di riferimento" sull'invecchiare bene per le persone LGBTI, per quanto esistano esperienze che affrontano per esempio il tema dell'abitare della terza e quarta età LGBTI guardando al co-housing intergenerazionale o a modelli simili. E del resto l'anziano LGBTI già oggi mostra di avere risorse e capacità di resilienza, che però conosciamo poco e che andrebbero approfondite in un'ottica di empowerment.

L'idea del progetto è di affrontare questa invisibilità e contrastare le solitudini involontarie a più livelli: conoscere meglio i bisogni dell'anziano LGBTI; promuoverne la visibilità, il benessere e l'integrazione nella comunità LGBTI favorendo il dialogo intergenerazionale e percorsi abitativi adatti; promuoverne la visibilità, il benessere e l'integrazione in contesti non tipicamente LGBTI grazie ad una maggiore "contaminazione culturale" fatta grazie a laboratori, formazione e campagna di comunicazione in quei contesti.

## Le azioni

### Azione 0. Management e coordinamento

Finalizzata a una organica gestione in modo da garantire il suo buon funzionamento e la realizzazione di quanto stabilito nel programma di lavoro.

Questa attività include la produzione di un dettagliato programma operativo ovvero un piano d'azione per l'attuazione delle attività, il monitoraggio dell'attuazione dello stesso, la verifica del raggiungimento dei risultati attesi di ciascuna attività e l'integrazione complessiva di tali risultati.

### Azione 1. Ricerca-azione (Obiettivo: 1)

Scopo: capire i bisogni della popolazione anziana LGBTI; capire gli atteggiamenti della popolazione anziana "generale" rispetto al tema LGBTI:

**1.1 - Ricerca quantitativa con campione di convenienza, rivolta ai grandi adulti over 50 e agli anziani LGBTI over 60.** Gli obiettivi conoscitivi della ricerca sono: comprendere i bisogni e le risorse della persona anziana LGBTI, i bisogni abitativi della persona anziana LGBTI, il grado di integrazione rispetto alla comunità LGBTI e alla comunità in generale e il grado di partecipazione alle attività tipicamente offerte all'anziano.

**1.2 - Quantitativa con campione di convenienza, rivolta agli aderenti e soci di Arcipesca e delle associazioni con cui ha protocolli di azione comune sui temi LGBTI e in particolare sugli atteggiamenti verso le persone LGBTI e verso la loro partecipazione alle attività associative, su tutto il territorio nazionale.**

**1.3 - Focus group** con anziani LGBTI (terza e quarta età) dove esistono già attività con over 50 e/o 60 LGBTI. Il focus group ha l'obiettivo di favorire una conoscenza più approfondita, di tipo qualitativo, dell'esperienza dei grandi adulti e anziani LGBTI rispetto a bisogni, aspirazioni, preoccupazioni, risorse, con una attenzione duplice e particolare alla partecipazione alla vita sociale della comunità LGBTI ma anche di associazioni e contesti tradizionalmente "distanti" in quanto non LGBTI ma tipicamente organizzati come collettori del tempo libero soprattutto degli anziani.

### Azione 2: Formazione (Obiettivo: 2 e 5)

La formazione prenderà spunto dai risultati della ricerca di cui alla fase 1 e sarà di più tipi e su più target:

**2.1 - FAD** a livello nazionale agli operatori/volontari di Arcigay in 62 comitati con due moduli specifici, uno sui risultati della ricerca sui bisogni dell'anziano LGBTI e uno sui bisogni dell'anziano in generale;

Ambito territoriale: nazionale

**2.2 - Workshop formativo nazionale** propedeutico alle azioni sui territori, a dirigenti di Arcigay, Arcipesca e associazioni collegate da protocolli di collaborazione sul tema della terza e quarta età LGBTI, di restituzione dei risultati della ricerca.

**2.3 - Formazione in presenza, nelle città di svolgimento dei laboratori** di cui all'azione 3.2 ai volontari/operatori delle organizzazioni partner in preparazione agli eventi e alle performance previste dai laboratori stessi.

**2.4 - Formazione in presenza, ai dirigenti, operatori e volontari Arcipesca, Fitel, ADA, ProciV Arci** sull'accoglienza e la non stigmatizzazione volontaria del partecipante LGBTI in particolare nell'ambito delle attività ECOturismo, Filoblu e in generale di offerta per il tempo libero, con particolare attenzione alle città in cui si sono già svolti i laboratori di cui al punto 3.2.

**2.5 - Formazione in presenza, a Torino e Bologna, agli operatori dei Comuni, operatori che i comuni indicheranno come rilevanti per migliorare le conoscenze di chi lavora con gli anziani LGBTI.**

**Azione 3: Laboratori/eventi intergenerazionali e di “contaminazione culturale” (Obiettivo: 2, 3, 4, 5)**

Saranno organizzati laboratori/eventi intergenerazionali con 2 obiettivi: 1) promuovere il dialogo e ridurre la distanza intergenerazionale; 2) promuovere il dialogo sulle tematiche LGBTI tra “mondi” diversi, al fine di prevenire discriminazione e intolleranza verso le persone LGBTI e in particolare l’anziano LGBTI e facilitare la partecipazione alle attività anche da parte di persone LGBTI. Si prevedono dunque:

**3.1 - Laboratori creativi intergenerazionali per giovani e anziani LGBTI**, presso le sedi Arcigay, con l’obiettivo esplicito di far incontrare due generazioni della comunità LGBTI, favorendo il racconto di sé.

**3.2 - Laboratori creativi, performance e iniziative di “contaminazione culturale”** che prevedono incontro e coinvolgimento tra volontari e soci delle associazioni partner non LGBTI e giovani LGBTI e/o anziani LGBTI nell’ambito delle iniziative aggregative locali (attività di eco-turismo, giornate della pesca, attività dei circoli in generale, ecc.) delle organizzazioni partner non LGBTI, al fine di portare i temi LGBTI e dell’inclusione in contesti “estranei” favorendo indirettamente sia il cambiamento culturale generale in senso inclusivo e non discriminatorio, sia un ambiente propedeutico a successive iniziative di coinvolgimento del target LGBTI.

**3.3 Eventi di promozione del volontariato ecologico** e in generale delle attività di Arcipesca e delle associazioni con cui ha protocolli di azione comune come ADA, Fitel e ProciV ARCI (ecoturismo, tempo libero, pesca, ecc.), rivolti ad una comunità tradizionalmente “estranea” come quella LGBTI, e in particolare alla popolazione anziana LGBTI, con l’obiettivo duplice di favorire il volontariato ecologico-sociale nelle associazioni partner e di attivare nuove occasioni di inclusione sociale per la popolazione LGBTI.

**Azione 4: studio di fattibilità sul co-housing intergenerazionale (Obiettivo: 6)**

E' prevista: una review delle esperienze europee in ambito LGBTI e italiane in ambito co-housing e in particolare di co-housing intergenerazionale; uno studio dei vincoli e delle opportunità negli specifici contesti amministrativi locali di Bologna e Torino; la redazione di linee guida per l’implementazione; azioni propedeutiche ad una implementazione concreta post-progetto.

**4.1 - Studio dello stato dell’arte nella realizzazione di esperienze di co-housing intergenerazionale LGBTI:** analisi delle esperienze di co-housing europeo nelle città di Berlino, Madrid, Amsterdam; analisi delle esperienze di co-housing italiano nelle città.

**4.2 – Valutazione degli elementi normativi, amministrativi e di sostenibilità** nel contesto italiano: analisi degli elementi normativi, amministrativi e di sostenibilità nelle città di Trento, Bologna, Torino.

**4.3 - Azioni propedeutiche con le amministrazioni locali di Torino e Bologna per avviare un percorso attuativo di due esperienze locali:** elaborazione di linee-guida condivise per la gestione di uno spazio abitativo “co-housing intergenerazionale” in un’ottica di welfare generativo e di comunità; studio di possibili applicazioni nel contesto territoriale di Torino e Bologna (individuazione di strutture adeguate, infrastrutture necessarie, possibili risorse private, ecc.).

**Azione 5: disseminazione.** (Obiettivo: 2, 3, 4, 5)

Questa fase, per le finalità intrinseche al progetto, è trasversale alla durata dello stesso. La maggior parte delle azioni previste saranno pianificate in funzione della comunicazione esterna e dell'adozione di strategie diverse a seconda del target e degli obiettivi.

Quattro sono i livelli della comunicazione esterna.

**5.1 – Diffusione degli obiettivi del progetto durante il reclutamento dei partecipanti alle sarvey e ai focus group di cui alle azioni 1.1, 1.2 e 1.3.** Verrà prodotto anche del materiale promozionale digitale da utilizzare tramite i social media.

**5.2 - Diffusione dei dati emersi dalla ricerca-azione di tipo quantitativo e qualitativo sui bisogni delle persone LGBTI.**

**5.3 – Diffusione delle linee guida e dello studio di valutazione.** Si rivolge prioritariamente ai decisori politici e si propone di sensibilizzarli a intervenire sul proprio territorio, valutando le esperienze di co-housing intergenerazionale in un'ottica di welfare generativo e di comunità, servendosi delle riflessioni e degli strumenti messi a punto nel corso del progetto e dei dati emersi dalla ricerca-azione.

**5.4 – Campagna di comunicazione,** soprattutto social, rivolto alla comunità LGBTI affinché sia sensibilizzata per la riduzione della discriminazione nei confronti degli anziani LGBTI, l'inclusione dell'anziano LGBTI e il dialogo intergenerazionale.